

PARROCCHIA  
SANTA MARIA AD ELISABETTA  
E SAN NICOLÒ

**IO SONO IL  
PANE VIVO**

**CAMMINARE INSIEME**

**Domenica 11  
Corpus  
Domini**

**S. M. Elisabetta**

**Sabato ore 18,30**

**Domenica**

**8,30-10,00-18,30**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,00**

**Domenica Ore 11,15**

**Suore Bianche**

**S.Messa ore 17,00**

**Martedì 13**

**Lectio Divina**

**Giovanni 6, 51-58**

**Suore Bianche 18,00**

**S.M.Elisabetta 19,15**

**Venerdì 16**

**Sacro Cuore**

**di Gesù**

**Sabato 17**

**Lodi Ore 9,00**

**Domenica 18**

**XI Tempo  
Per Annum**

La Solennità del Corpo e Sangue del Signore è la seconda festa che raccoglie l'esperienza Pasquale e ci indica il modo in cui viverla nel tempo.

Il brano del Vangelo secondo Giovanni, proclamato nella liturgia, è tratto dal capitolo sei, un intero capitolo dedicato al racconto della moltiplicazione dei pani, alle parole di Gesù che spiegano quell'evento e rispondono alle domande e alle contestazioni dei suoi ascoltatori, il brano è breve ma molto denso di significato. Gesù facendo riferimento al dono della manna, che gli Ebrei chiamano il pane dal cielo, in quanto donato da Dio al popolo pellegrino per quarant'anni nel deserto, dice di sé: "Io sono il pane vivo disceso dal Cielo". Dio dona la manna nel deserto non solo per sfamare il suo popolo, ma soprattutto per far crescere in loro la fede nella sua Parola, come Parola affidabile, così che il popolo possa conoscerlo come Dio fedele: " Per quarant'anni ti ho nutrito di manna nel deserto, perché tu sapessi che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio". Dt 8,3. Gesù definendo sé stesso "Pane vivo disceso dal Cielo" afferma di essere dono di Dio, come la manna, un nutrimento per la fede come il pane dal Cielo, ma un nutrimento vivo, dinamico, che chiede una relazione a coloro che lo accolgono come sostanza della propria vita. Se la manna è alimento per la fede, Gesù è l'autore della nostra fede. Definendo sé stesso cibo e bevanda di cui nutrirsi, egli ci sta dicendo che tutta la sua esistenza è dono, che va accolta e assimilata come un cibo, mediante il Vangelo, perché come un buon alimento, possa trasmettere a chi lo mangia tutta la sua sostanza e la sostanza della vita di Gesù è l'amore del Padre. Gesù ci dice, inoltre, che nutrendoci della sua vita ne accogliamo la presenza, egli vive con noi e noi con lui. Di fronte alle perplessità dei suoi uditori, che si domandano come si possa mangiare di lui, egli afferma che la sua carne è vero cibo e aggiunge che il suo sangue è vera bevanda e che è necessario masticare la sua carne e bere il suo sangue per avere la vita. Gesù non vive per sé ma per noi e il senso della sua esistenza è di essere dono per tutti. Nel dono totale di sé che egli vive sulla croce, si manifesta tutto il senso della vita stessa di Dio, mangiare e bere di lui, ci rende partecipi di questo senso e ci dona di poterlo condividere, accogliendo lui gli uomini hanno la possibilità di nutrirsi della vita stessa di Dio. Se vogliamo vivere una vita vera e piena, e non soltanto la nostra vita biologica che va verso la morte, dobbiamo mangiare il pane che Gesù ci offre, la sua vita fatta dono. Ogni sua azione, ogni sua parola, ogni gesto, tutta la sua esistenza, dalla nascita a Betlemme fino alla morte di croce, tutto è manifestazione della vita del Padre, è la vita umana di Dio, perciò è vita eterna, offerta agli uomini, che nutrendosi di lui la vedono crescere in sé per l'azione dello Spirito Santo.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)

## SACRO CUORE

La festa del Sacro Cuore fu celebrata per la prima volta in Francia, probabilmente nel 1685. Santa Margherita Maria Alacoque, suora francese, entrò il 20 giugno 1671 nel convento delle Visitandine di Paray-le-Monial (Saone-et-Loire), visse con grande semplicità e misticismo la sua esperienza di religiosa e morì il 17 ottobre 1690 ad appena 43 anni. Sotto questa apparente uniformità, si nascondeva però una di quelle grandi vite del secolo XVII, infatti nel semplice ambiente del chiostro della Visitazione, si svolsero le principali tappe dell'ascesa spirituale di Margherita, diventata la messaggera del Cuore di Gesù nell'epoca moderna. Ella già prima di entrare nel convento, era dotata di doni mistici che si accentuarono con la sua nuova condizione di religiosa; ebbe numerose manifestazioni mistiche, ma nel 1673 cominciarono le grandi visioni che resero famoso il suo nome; esse furono quattro rivelazioni principali, oltre numerose altre di minore importanza. La prima visione avvenne il 27 dicembre 1673, festa di s. Giovanni Evangelista, Gesù le apparve e Margherita si sentì "tutta investita della divina presenza"; la invitò a prendere il posto che s. Giovanni aveva occupato durante l'Ultima Cena e le disse: "Il mio divino Cuore è così appassionato d'amore per gli uomini, che non potendo più racchiudere in sé le fiamme della sua ardente carità, bisogna che le spanda. Io ti ho scelta per adempiere a questo grande disegno, affinché tutto sia fatto da me". Una seconda visione le apparve agli inizi del 1674, forse un venerdì; il divin Cuore si manifestò su un trono di fiamme, più raggianti del sole e trasparente come cristallo, circondato da una corona di spine simboleggianti le ferite inferte dai nostri peccati e sormontato da una croce, perché dal primo istante che era stato formato, era già pieno d'ogni amarezza. Sempre nel 1674 le apparve la terza visione, anche questa volta un venerdì dopo la festa del Corpus Domini; Gesù si presentò alla santa tutto sfolgorante di gloria, con le sue cinque piaghe, brillanti come soli e da quella sacra umanità uscivano fiamme da ogni parte, ma soprattutto dal suo mirabile petto che rassomigliava ad una fornace e essendosi aperto, ella scopri l'amabile e amante Cuore, la vera sorgente di quelle fiamme. Poi Gesù lamentando l'ingratitude degli uomini e la noncuranza rispetto ai suoi sforzi per far loro del bene, le chiese di supplire a questo. Gesù la sollecitò a fare la Comunione al primo venerdì di ogni mese e di prosternarsi con la faccia a terra dalle undici a mezzanotte, nella notte tra il giovedì e il venerdì. Vennero così indicate le due principali devozioni, la Comunione al primo venerdì di ogni mese e l'ora santa di adorazione. La quarta rivelazione più meravigliosa e decisiva, ebbe luogo il 16 giugno 1675 durante l'ottava del Corpus Domini.

## COSE DI CASA NOSTRA

Il consiglio pastorale ha deliberato che inizieremo la celebrazione dell'Eucarestia Domenicale nella Chiesa tenda del Magnificat, a partire da sabato 24 Giugno. Domenica 18 alle ore 17,00 ci sarà un incontro in Patronato con tutti coloro che si rendono disponibili al servizio di allestimento della Chiesa del magnificat per ricevere istruzioni sul da farsi. Attendiamo ulteriori disponibilità, in fondo alla chiesa trovate un calendario per questo servizio.

## SANT'ANTONIO

Fernando di Buglione nasce a Lisbona. A 15 anni è novizio nel monastero di San Vincenzo, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete.

Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori mutando il nome in Antonio. Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove ha modo di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà poi a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 diventa provinciale dell'Italia settentrionale proseguendo nell'opera di predicazione.

Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella. È un grande privilegio per un Apostolo del Signore poter applicare a sé il magnifico testo di Isaia che Gesù a Nazaret ha applicato a se stesso: "Lo Spirito del Signore è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri...".

Veramente lo Spirito era su Antonio di Padova, che ha portato il lieto annuncio, il Vangelo, ai poveri con un successo straordinario. E ha fasciato le piaghe dei cuori spezzati, ha annunciato la liberazione dei prigionieri, in modo così luminoso, così straordinario, che è stato canonizzato dopo un solo anno dalla sua morte. È una cosa che oggi sarebbe impossibile, ma che dice bene quanto profonda fosse la venerazione del popolo cristiano. In questo testo di Isaia, in cui vediamo chiaramente l'azione dello Spirito consolatore che fascia le piaghe del cuore, che consola gli afflitti, vorrei sottolineare l'annuncio di libertà, che ci fa vedere lo Spirito all'opera come creatore, così come lo invoca l'inno di Pentecoste. Tutti siamo prigionieri di tanti condizionamenti, provenienti dal nostro temperamento, dalle circostanze, dallo stato di salute, dai rapporti interpersonali che non sempre sono armoniosi...

E cerchiamo la liberazione. Ma la vera liberazione viene in modo inatteso, in modo paradossale dallo Spirito di Dio, che non risolve i problemi, ma li supera, portandoci a vivere più in alto. Nella vita di sant'Antonio possiamo constatare questa liberazione operata dallo Spirito. Antonio avrebbe potuto essere grandemente deluso, depresso, perché tutti i suoi progetti sono stati scombussolati. Voleva essere missionario, voleva perfino morire martire e proprio per questo si era imbarcato per andare fra i musulmani. Ma il suo viaggio non raggiunse la meta: invece di sbarcare nei paesi arabi fu sbarcato fra i cristiani, in Sicilia e poi rimase in Italia. Avrebbe potuto passare il resto della sua vita a compiangere se stesso: "Non posso realizzare la mia vocazione!". E invece fiorì dove il Signore lo aveva inaspettatamente piantato: cominciò subito a predicare, a fare il bene che poteva, e acquistò una fama straordinaria.



SITO DELLA PARROCCHIA

[www.elisabettaenicola.it](http://www.elisabettaenicola.it)